

RIORGANIZZAZIONI**Deutsche Bank,
217 esuberi**

pag. 42

Progetto Opex. La riorganizzazione prevede delocalizzazioni a Varsavia, bancomat intelligenti e tagli - I lavoratori: confronto solo in presenza del piano industriale

Deutsche Bank annuncia 217 esuberi

/// I bancomat intelligenti e la delocalizzazione a Varsavia di alcune attività porteranno 217 esuberi nel Gruppo Deutsche Bank, quasi il 3% dei dipendenti italiani (circa 6mila). In una nota la banca spiega di «aver avviato a livello globale un progetto, denominato Operational Excellence (OpEx), che ha l'obiettivo di incrementare i livelli di efficienza e di produttività, di ridurre i costi e di accrescere la competitività, nell'ottica di soddisfare al meglio le nuove esigenze della clientela, costantemente al centro della strategia del Gruppo». Quanto all'Italia il progetto, «prevede interventi di riorganizzazione di alcuni processi produttivi, di automazione e di introduzione di nuovi strumenti tecnologici». Nella lettera di apertura di procedura inviata ai sindacati si legge che «la realizzazione dei progetti comporterà, complessivamente, ricadute negative sui livelli occupazionali quantificabili, allo stato, in 217 unità che non si ritiene, per oggettive ragioni organizzative, possano essere assorbite». Le eccedenze, per Deutsche bank, andranno risolte con «il ricorso all'esodo anticipato per il personale in possesso dei requisiti di legge per avere diritto alla pensione anticipata o di vecchiaia, nonché alle prestazioni straordinarie del Fondo di solidarietà».

Entrando nel merito il piano Opex prevede la delocalizzare in Polonia di una serie di attività attualmente svolte dai centri PBC: lavorazioni amministrative, di back office, di gestione dati, di riconciliazione pagamenti, di apertura e gestione dei conti della clientela di banca Finanza& Futuro. Questo comporterà almeno 30 esuberi, a Prato e Milano. Con il progetto "Bank to be" verranno introdotti gli ATM "evoluti" in alcune filiali, che consentiranno ai clienti di svolgere autonomamente transazioni e saranno attivati strumenti informatici in-

novativi: questo comporterà una riduzione dell'attività di front office a favore di quella di consulenza e circa 100 esuberi. A completare il piano ci sono, infine, la razionalizzazione della struttura di direzione di Finanza&Futuro Banca, delle attività di governance e amministrazione della divisione Wealth Management, la chiusura dell'ufficio Trade Services di Roma e la cessione in appalto di alcune attività alla società indiana DBOI.

In una nota unitaria Fabi, Fiba, Fisac e UILCA spiegano che «avvieranno un confronto solo in presenza di un piano industriale». I sindacati non intendono «accettare la logica della mera riduzione del personale e dello svuotamento di attività nel nostro Paese a favore di società del Gruppo dislocate all'estero» e per tutta la durata della procedura hanno chiesto aiuto alle Segreterie Nazionali. In prospettiva, il Gruppo Deutsche Bank rassicura che l'Italia rimane «il suo primo mercato in Europa (dopo la Germania) nel quale continua ad investire con la realizzazione di nuovi prodotti, l'apertura di nuovi sportelli, 60 negli ultimi 4 anni, e il reclutamento di professionisti, oltre 1000 nell'ultimo triennio».

C. Cas.